



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE

"Paride Del Pozzo"

✉ Via S. Spirito, 6 - PIMONTE (NA) - C.A.P.: 80050 - ☎ Tel: 0818792130

✉ NAIC86400X@istruzione.it - <http://www.icsdelpozzo.edu.it>

PEC: NAIC86400X@pec.istruzione.it

C.MEC. NAIC86400X

C.F. 82008870634

C.U.U.: UF5NKX



**P.I.**

**P**iano per l'**I**nclusione

**A.S. 2025/2026**

*Direttiva Ministeriale 27/12/2012; C.M. n.8 del 06/03/2013 Nota 27/06/2013; Indicazioni MIUR 22/11/2013 Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n.66.*

*Decreto Legislativo n. 96/2019 denominato "Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n.66", recante: «Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015,n.107»*



## INTRODUZIONE

L'Istituto Paride del Pozzo, si prefigge l'obiettivo di promuovere l'inclusione degli alunni nel progetto educativo esplicitato nel PTOF dell'Istituto.

- A tale scopo elabora il Piano per l'Inclusione (PI).
- Il PI per l'Istituto, è uno strumento utile per accogliere le numerose e variegata istanze provenienti dalla comunità educante, dalle famiglie e dall'intero territorio

Il PI ha ufficialmente sostituito l'ex PAI, in seguito al Decreto Legislativo n. 96/2019 denominato "Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n.66", recante: «Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n.107». Questo Decreto Legislativo ha: 1) decretato l'utilizzo dei criteri dell'ICF (Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute) dell'OMS, che considera la persona nella sua totalità, in una prospettiva bio-psico-sociale; 2) definito le misure di accompagnamento per la formazione in servizio del personale scolastico.

Il PI, quindi, non va "interpretato come un piano formativo per gli alunni con bisogni educativi speciali" ma come uno "strumento di progettazione" dell'Offerta Formativa delle Scuole "in senso inclusivo", esso è lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni. Una Scuola inclusiva progetta sé stessa e tutte le sue variabili e articolazioni per essere, in partenza, aperta a tutti. Ne consegue che l'inclusività non è uno status ma un processo in continuo divenire: un processo "di cambiamento. Il Documento è parte integrante del PTOF e rappresenta un impegno concreto e uno strumento di lavoro flessibile che, come tale, potrà essere soggetto a modifiche ed integrazioni.

Il Piano per l'Inclusione contiene:

- un prospetto con le informazioni ricavate dalla rilevazione dei BES presenti nel nostro Istituto;
- l'indicazione delle risorse professionali specifiche presenti nella Scuola; Il Piano per l'Inclusione contiene:
- l'esplicitazione dei processi attivati e l'analisi dei punti di forza e di criticità;
- l'indicazione di una serie di azioni e percorsi definiti, condivisi e verificabili già attivati o da attivarsi che pongono l'attenzione ai bisogni educativi speciali dei singoli alunni, finalizzati al miglioramento del grado di inclusione della nostra scuola.

## FINALITÀ

Il PI ha diverse finalità principali:

1. Rilevazione dei Bisogni: Far emergere criticità e punti di forza, identificando le tipologie dei bisogni educativi speciali, le risorse disponibili, le difficoltà e i disturbi riscontrati.
2. Interventi Educativi: Sottolineare l'importanza degli interventi educativi e delle strategie didattiche inclusive.
3. Garanzia del Diritto all'Istruzione: Garantire il diritto all'istruzione e fornire i necessari supporti agli alunni.
4. Successo Scolastico: Favorire il successo scolastico e prevenire le barriere nell'apprendimento, promuovendo l'integrazione sociale e culturale.
5. Riduzione dei Disagi Ridurre i disagi formativi ed emozionali, assicurando una formazione adeguata e lo sviluppo delle potenzialità degli alunni.
6. Verifica e Valutazione: Adottare forme di verifica e di valutazione adeguate ai bisogni degli alunni.
7. Sensibilizzazione e Preparazione: Sensibilizzare e preparare docenti e genitori alle problematiche specifiche dei bisogni educativi speciali.

**DESTINATARI** Gli interventi del PI sono destinati a tutti gli alunni, le loro famiglie e il personale della comunità educante.

## NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Il PI è stato introdotto dalla Direttiva sui BES del 27 dicembre 2012 e dalla Circolare Ministeriale del 6 marzo 2013. Successivamente, è stato oggetto di diverse note e circolari nazionali e regionali. In particolare, la nota prot. 1551 del 27 giugno 2013 del MIUR ha diffuso un modello di PAI, e la nota di chiarimento del 22 novembre 2013 ha precisato che il PI integra il Piano dell'Offerta Formativa, di cui è parte sostanziale. Il PI ha ufficialmente sostituito l'ex PAI, in seguito al Decreto Legislativo n. 96/2019 denominato "Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n.66", recante: «Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n.107».

## TEMPISTICHE

La responsabilità di approvare e deliberare il PI entro il 30 giugno di ogni anno scolastico spetta al Gruppo di Lavoro Inclusione e al Collegio dei docenti.

Il PI rappresenta uno strumento fondamentale per garantire l'inclusione scolastica, fornendo un quadro dettagliato delle necessità e delle strategie da adottare per assicurare che ogni alunno riceva un'educazione adeguata e inclusiva.

### Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità (relativa all'a. S. 2024-2025)

A – Rilevazione dei BES presenti:	N°			
	SI	SP	SSPG	Totale ICS
<b>1 - Disabilità certificate</b> (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	8	20	8	36
Minorati visivi	1			
31 Minorati udito	1	1		
Psicofisici	6	19	8	
<b>2 - Disturbi evolutivi specifici</b>				
DSA (Legge 170/2010)		3	3	
ADHD/DOP		1		
Altro		2		
<b>3 – Svantaggio</b> (indicare il disagio prevalente)				
Socio – economico			4	
Linguistico – culturale	1	7	1	
<b>TOTALE</b>				
<b>% su popolazione scolastica</b>				
<b>N° PEI redatti nell'a.s. 2024/2025</b> (per gli alunni con disabilità certificate - Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3 – D.Lgs. 66/2017)	6	20	8	
<b>N° PEI Provvisori redatti nell'a.s. 2024/2025</b>	2			
<b>N° PDP redatti dai Consigli di classe/Team docenti in presenza di certificazione sanitaria nell'a.s. 2024/2025</b> (per gli alunni con DSA - Legge 170/2010)		3	3	
<b>N° PDP (Patti Formativi) redatti dai Consigli di classe/Team docenti in assenza di certificazione sanitaria nell'a.s. 2024/2025</b>		10	6	

<b>A. Risorse professionali specifiche</b>	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>SI</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>SI</b>
<b>AEC (Assistente Educativo Culturale)</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>NO</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>NO</b>
<b>Assistenti alla comunicazione</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>NO</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>NO</b>
<b>Funzioni strumentali / coordinamento</b>		<b>SI</b>
<b>Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)</b>		<b>SI</b>
<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>		<b>NO</b>
<b>Docenti tutor/mentor</b>		<b>NO</b>
<b>Altro:</b>		
<b>Altro:</b>		

<b>B. Coinvolgimento docenti curricolari</b>	<i>Attraverso...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a GLI	<b>SI</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>NO</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>NO</b>
	Altro: Compresenze	<b>SI</b>
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLI	<b>SI</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>SI</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>NO</b>
	Altro:	
<b>Altri docenti</b>	Partecipazione a GLI	<b>SI</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>NO</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>NO</b>
	Altro:	

C. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI				
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO				
	Altro:					
D. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI				
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI				
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI				
	Altro:					
E. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI				
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI				
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI				
	Progetti territoriali integrati	NO				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO				
	Rapporti con CTS / CTI	SI				
	Altro:					
F. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI				
	Progetti a livello di reti di scuole	SI				
G. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI				
	Didattica interculturale / italiano L2	NO				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X	

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti		X			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					X
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Il GLI ritiene utile segnalare più dettagliatamente i seguenti:

#### Punti di criticità:

1. numero insufficiente di docenti di sostegno / di figure professionali a supporto degli alunni D.A. in rapporto alle specifiche problematiche;
2. mancanza di spazi /laboratori per promuovere forme di cooperazione tra alunni di sezioni diverse per veicolare conoscenze, abilità e competenze (peer tutoring);
3. mancanza di risorse umane per l'assistenza igienico-personale degli alunni;
4. mancanza di operatori O.S.A. (assistenza alla comunicazione e alla autonomia) e AEC (assistente educativo culturale) in rapporto alle diverse tipologie di D.A.

#### Punti di forza:

1. Protocollo di Screening per l'individuazione di alunni con DSA, rivolto agli alunni delle sezioni di anni cinque scuole dell'infanzia e gli alunni delle classi seconde (dislessia e disgrafia) e delle classi terze (discalculia) da somministrare a gennaio e maggio) mediante prove standardizzate (Pappagallo Lallo per la scuola dell'infanzia:
  - prove di lettura MT e prove C. Cornoldi per la scuola primaria.)
  - scheda riepilogativa della valutazione di screening rivolta alla famiglia dell'alunno
2. ore di compresenza in orario curricolare per svolgimento attività di recupero/ rafforzamento disciplinare;
3. disponibilità di devices forniti in comodato d'uso agli alunni DA/ BES;
4. formazione dei docenti sull'Inclusione

**NELL'ANNO SCOLASTICO 2025/2026 SI PREVEDE LA PRESENZA DEI SEGUENTI ALUNNI BES:**

ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI CON RAPPORTO 1/1 **N. 19**

ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI CON RAPPORTO ½ **N. 17**

**TOTALE: ALUNNI CON CERTIFICAZIONE L. 104/1992 N. 36**

ALUNNI CON DSA L. N°170/2010 **N. 3**

Si richiedono:

- n. ins. di sostegno Scuola dell'Infanzia N.2
- n. ins. di sostegno Scuola Primaria N. 7
- n. ins. di sostegno Scuola Secondaria di Primo Grado N. 10

**Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo a.s.**

**Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo** (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

**La scuola**

➤ **Dirigente scolastico:**

- garantisce la valutazione annuale delle criticità e dei punti di forza, dell'analisi degli interventi operati nell'a. s. trascorso e della messa a punto degli interventi correttivi che saranno necessari per incrementare il livello di inclusione ed il funzionamento dell'istituto scolastico;
- garantisce il diritto allo studio a tutti gli alunni e le alunne dell'Istituto, in modo particolare agli alunni/e con Bisogni Educativi Speciali;
- assicura il coordinamento delle attività finalizzate al raggiungimento di obiettivi educativi e al successo formativo;
- presiede il GLI;
- organizza, coordina e presiede le riunioni;
- formula la richiesta dell'organico di sostegno in base alle indicazioni contenute nei PEI;
- promuove la rilevazione BES presenti nella scuola;
- promuove la rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività dell'Istituto;
- promuove nei consigli di classe l'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive;
- raccoglie la documentazione degli interventi didattico-educativi e i piani di lavoro
- predispone proposte per la stesura del PI e successiva approvazione.

➤ **Funzioni Strumentali: (Area inclusione)**

cura i contatti con i vari soggetti coinvolti nell'azione didattica - educativa, interni ed esterni all'Istituto;

- coordina la stesura e applicazione di programmi di lavoro (PEI, PEP e PDP)
- collabora alla costruzione di schede di indagine con indicatori specifici per esaminare le varie situazioni di funzionamento educativo-apprenditivo di tutti gli alunni identificando quelli che hanno qualche bisogno educativo speciale e relativa griglia di lettura e valutazione dello stesso; report finale relativo alle rilevazioni di tutte le classi;
- collabora alla continuità nei percorsi didattici;
- collabora alla stesura della bozza del P.I.(PAI);

➤ **Il GLI (Gruppo di lavoro per l'Inclusione) è composto da:**

- DS
- Funzione Strumentale area Inclusione
- Tutti i docenti di sostegno

- I docenti di sezione, prevalenti/coordinatori dei Consigli di classe in cui siano presenti alunni con disabilità, con DSA o con altro tipo di BES
- Una rappresentanza di genitori, uno per ogni ordine di scuola
- Rappresentanti dell'ASL
- Assessore alle politiche sociali – e/o Assistente Sociale del Comune

➤ **Il GLI ha i seguenti compiti:**

- Rileva gli alunni con Bisogni Educativi Speciali presenti nella scuola e supporta i C.d.C./C.. docenti nella procedura di segnalazione alle Famiglie;
- supporta e monitora gli interventi didattico-educativi programmati;
- propone strategie e metodologie inclusive e “buone pratiche”;
- rileva e valuta il livello di inclusività della scuola, analizzando criticità e punti di forza degli interventi di Inclusione Scolastica operati nell'anno in corso
- fa una ricognizione delle risorse umane e strumentali presenti nell'Istituto e formula ipotesi di utilizzo funzionale delle stesse
- elabora proposte per la stesura del PI;
- definisce le modalità di accoglienza degli alunni con disabilità e con altri tipi di BES;
- formula proposte per la formazione e l'aggiornamento dei docenti;
- nel mese di settembre: in relazione alle risorse effettivamente assegnate alla scuola – ovvero, secondo la previsione dell'art. 50 della L.35/2012, alle reti di scuole – il Gruppo provvede ad un adattamento del Piano, sulla base del quale il Dirigente Scolastico procede all'assegnazione definitiva delle risorse, in termini “funzionali”;
- all'inizio di ogni anno scolastico: il Gruppo propone al Collegio dei Docenti una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da porre in essere, che confluisce nel Piano annuale per l'inclusività;
- a metà anno scolastico: il GLI si riunisce per monitorare l'andamento delle attività e affrontare eventuali problemi emergenti;
- al termine dell'anno scolastico: il Collegio dei Docenti procede alla verifica dei risultati raggiunti.
- costituisce l'interfaccia della rete dei Centri Territoriali per l'inclusione (C.T.I.) e dei servizi sociali e sanitari territoriali per l'implementazione di azioni di sistema (formazione, tutoraggio, progetti di prevenzione, monitoraggio, ecc.). A gennaio 2019, con l'entrata in vigore del D.Legsl.66/2017, i CTI saranno sostituiti dai GTI.

➤ **Consigli di classe:**

- individuazione casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica e di strumenti compensativi e misure dispensative
- Rilevazione di tutte le certificazioni e alunni BES di natura socio-economica e/o linguistico-culturale
- definizione di interventi didattico-educativi, strategie e metodologie
- stesura e applicazione di PEI, PEP e PDP
- collaborazione scuola -famiglia- territorio

➤ **Collegio Docenti:** delibera del P.I. (mese di giugno) su proposta del GLI

➤ **Il GLO (Gruppi di Lavoro)**

Il GLO è composto dal team dei docenti contitolari o dal consiglio di classe e presieduto dalla Dirigente Scolastica o da un suo delegato. I docenti di sostegno, in quanto contitolari, fanno parte del Consiglio di classe o del team dei docenti. Partecipano al GLO i genitori



dell'alunno con disabilità o chi ne esercita la responsabilità genitoriale, le figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica, che interagiscono con la classe e con l'alunno con disabilità nonché, ai fini del necessario supporto, l'unità di valutazione multidisciplinare.

➤ **Gruppo ASL (equipe multidisciplinare per l'integrazione):**

- Fornisce supporto e conoscenze psicologiche e scientifico-didattiche;
- Prende in carica, su richiesta dei genitori, degli alunni con disabilità, con problemi di sviluppo, globali e specifici, comportamentali, emozionali, con disturbi psicopatologici
- Assume, attraverso la scheda di segnalazione compilata dai docenti, informazioni preliminari utili a orientare la valutazione e a individuare eventuali situazioni d'urgenza
- Compila, sulla base della valutazione, certificazioni cliniche ed elabora profili di funzionamento previsti entro i tempi consentiti
- Risponde agli adempimenti previsti dalla legislazione vigente in merito alla disabilità e all'inclusione scolastica
- Fornisce, nei limiti consentiti e con le modalità concordate, la consulenza ai docenti degli alunni segnalati sulla base dei risultati della valutazione
- Elabora la modulistica, aggiornata alla legislazione vigente, per le diverse tipologie di disturbi con incluse, laddove possibile, orientamento e/o linee guida all'intervento
- Fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere in assenza della collaborazione della famiglia.

➤ **Docenti con formazione specifica:** identificazione precoce di possibili difficoltà e conseguenti bisogni educativi

➤ **Genitori** fornire informazioni utili alla pianificazione di interventi per il miglioramento delle attività didattiche programmate;

➤ **Coordinatore di classe e team docente:** Compilazione della suddetta scheda d'indagine e Report finale relativo alla rilevazione effettuata nella propria classe

➤ **Consiglio di classe:** preparazione del PDP inerente agli alunni con bisogni educativi speciali individuati nella propria classe.

➤ **Il servizio sociale**

- Riceve la segnalazione da parte della scuola e si rende disponibile a incontrare la famiglia o a scuola presso la sede del servizio
- Su richiesta della famiglia, valuta la possibilità e la fattibilità di attivazione di tutti gli strumenti a sostegno della genitorialità disponibili, in continuo coordinamento con la scuola
- Qualora sia intervenuta una diagnosi di disabilità, su richiesta della famiglia, attiva la procedura per l'eventuale assegnazione di AEC.
- Qualora la famiglia dimostra una particolare resistenza o emergano elementi che possano far supporre l'esistenza di fatti di rilevanza giudiziaria, attiva autonomamente, o su segnalazione della scuola, le procedure previste.

➤ **Altre risorse**

- Possono essere attivate, in relazione a difficoltà specifiche, risorse territoriali (es. strutture sportive, doposcuola, educatori, ecc.) appartenenti all'associazionismo locale, al volontariato, al privato sociale, al comitato dei genitori, ecc.

➤ **Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

- Deliberare e organizzare corsi di formazione e aggiornamento per effettuare una didattica personalizzata;
  - Impiego di una varietà di metodologie e strategie didattiche tali da promuovere le potenzialità e il successo formativo in ogni alunno (l'uso dei mediatori didattici: schemi, mappe concettuali, etc.), attenzione agli stili di apprendimento, calibrazione degli interventi sulla base dei livelli raggiunti;
  - video lezioni e web conference oltre che materiale didattico in formato digitale;
  - forum per scambi di informazioni e modalità diverse di lavoro.
- **Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive**  
 Uso di una griglia di valutazione contenente criteri di riferimento inerenti ad obiettivi minimi programmati per la prassi inclusiva.
- **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**
- Strutturazione funzionale dell'orario scolastico
  - Uso intelligente della quota oraria dei docenti in dotazione dell'Istituzione eccedente l'attività frontale e relativo piano di utilizzazione degli stessi nel progetto di inclusività.
- **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**
- Creare una sinergia con altre realtà territoriali (CTS, associazioni di volontariato, genitori disponibili alla collaborazione, tirocinanti in regime di convenzionamento con la scuola).
  - Interventi individualizzati da parte di personale specializzato assegnato all'Istituzione dagli Enti Locali.
  - Rapporto di collaborazione con il Servizio d'integrazione scolastica della ASL e con associazioni ONLUS presenti nel territorio per l'individuazione dei DSA presenti nella scuola.
  - Sportello di ascolto e di sostegno psicologico presente sul territorio gestito dall'assessorato ai servizi sociali.
- **Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**
- Partecipazione alle riunioni degli organi collegiali predisposti
  - Comunicazione precisa e condivisa delle difficoltà degli alunni
  - Informazione e coinvolgimento: fornire indicazioni utili alla pianificazione di interventi per il miglioramento delle attività didattiche.
  -
- **Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi**
- Prevenzione:** identificazione precoce di possibili difficoltà e conseguenti bisogni educativi
- Insegnamento/Apprendimento:** procedere tenendo conto della pluralità dei soggetti e non dell'unicità del docente/discente
- Valorizzazione della vita sociale:** prestare attenzione al progetto di vita, al conseguimento da parte degli alunni delle competenze di base
- Percorsi formativi inclusivi:** effettuare un adattamento degli obiettivi curriculari e dei materiali

**Potenziamento dell'apprendimento:** sostenere la motivazione ad apprendere, promuovere una cultura dell'accoglienza e sostegno predisponendo lavori "peer to peer" a piccoli gruppi e apprendimento cooperativo e laboratoriale su temi di riflessione, quali il rispetto degli altri

**Promozione del bisogno di aggregazione:** spingere gli alunni ad associarsi in gruppi di lavoro affinché ognuno si senta coinvolto in molte attività a forte valenza interpersonale e possa costruire delle relazioni positive con gli adulti che si occupano di lui

**Creazione del contesto classe inclusivo:** promuovere la capacità di ascolto di sé e dell'altro come presupposto di una reale inclusione

**Sostegno ampio e diffuso:** utilizzare una didattica che calibri con modalità relazionali le abilità comunicative, le differenze individuali e lo sviluppo consapevole delle 'preferenze' e del talento di ogni alunno ottenendo una diversificazione dei percorsi educativi.

#### ➤ **Valorizzazione delle risorse esistenti**

**Docenti di sostegno e docenti con corso di perfezionamento o master per alunni con DSA** (Riunioni periodiche tra tutti i docenti di sostegno, docenti con formazione sui DSA, organizzate e coordinate dalla FS di riferimento per un proficuo scambio di idee, metodi e interventi didattici mirati che tengano sempre conto di quattro livelli d'intervento: relazionalità, affettività, organizzazione, comunicazione-mediazione. La verbalizzazione dei vari incontri sarà sintetizzata ed esposta dalla FS al GLI che si realizza quale gruppo partecipato).

#### ➤ **Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

##### **Mediatori linguistici**

**Pedagogisti** (Porre l'attenzione agli stili di apprendimento, ad attività con modello fisso e dal semplice al complesso, alla calibrazione degli interventi sulla base dei livelli raggiunti, nell'ottica di promuovere un apprendimento significativo;

**Psicologi e assistenti sociali dell'ASL** (Attivazione di uno sportello psicologico, con frequenza settimanale, per consulenze, su richiesta dei genitori)

#### ➤ **Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola.**

- Conoscenza del futuro istituto nel rispetto della continuità tra i diversi ordini di scuola attraverso attività comuni e laboratoriali e monitoraggio degli alunni durante le prime settimane scolastiche nel passaggio tra un grado scolastico e l'altro.

**Modalità operative:** saranno adeguate ai diversi casi di BES.

#### ➤ **Alunni con disabilità (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77)**

Uno dei genitori, o chi esercita la potestà genitoriale, deve presentare all'atto dell'iscrizione scolastica la documentazione rilasciata dal Servizio Sanitario Nazionale (il verbale di accertamento della disabilità previsto dalla Legge 104/92 con l'eventuale specificazione della gravità e la Diagnosi Funzionale). La scuola prende in carico l'alunno con disabilità e convoca il GLO (Gruppo di lavoro Operativo sull'alunno con disabilità, composto da: Dirigente scolastico o un suo delegato, i componenti dell'Unità Multidisciplinare dell'ASL, i docenti curricolari e il docente di sostegno della classe, i genitori, un esperto dell'associazione di cui fanno parte i genitori o da un esperto di loro fiducia, eventuali operatori per l'assistenza di base e/o specialistica)) con il compito di redigere il PDF e il PEI - Piano Educativo Individualizzato. Per consentire la stesura, l'aggiornamento e la

verifica degli interventi sono calendarizzati almeno due incontri per ogni alunno durante l'anno scolastico.



### **Alunni con “disturbi evolutivi specifici”**

Si intendono, oltre i disturbi specifici dell'apprendimento, anche i deficit del linguaggio, dell'attenzione, dell'iperattività, il ritardo mentale lieve e il ritardo maturativo, ma anche altre tipologie di deficit o disturbo, quali la sindrome di Asperger, non altrimenti certificate. I disturbi specifici di apprendimento (Legge 170 dell'8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011) si distinguono in dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia; riguardano alcune specifiche abilità dell'apprendimento di alunni con capacità intellettive adeguate all'età anagrafica. Agli alunni con DSA si applicano i benefici previsti dalla normativa vigente previa presentazione da parte di chi esercita la patria potestà della documentazione sanitaria. Entro 3 mesi la scuola si impegna ad elaborare il PDP e nella predisposizione del documento è fondamentale il coinvolgimento della famiglia con la quali si prevedono incontri periodici (colloqui, in orario di ricevimento e in occasione dei CdC). Nel PDP sono elencate gli strumenti compensativi e le misure dispensative che il CdC decide di adottare per l'alunno, nonché tutte le strategie didattiche, metodologie e gli strumenti che si ritengano opportuni; sulla base di tale documentazione, nei limiti delle disposizioni vigenti, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine ciclo. Il PDP va consegnato dal coordinatore alla segreteria didattica che provvederà a inoltrarne copia alla famiglia, con lettera protocollata; il documento dovrà essere firmato dal Dirigente scolastico, dal CdC e dalla famiglia.

### **Alunni con svantaggio socio-economico, svantaggio linguistico-culturale, disagio comportamentale, relazionale.**

Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali, oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio.

Il docente referente che si occupa del disagio, a inizio ottobre, rileverà i casi di alunni “a rischio” attraverso incontri con i CdC. I docenti saranno invitati a compilare la “Scheda per la rilevazione di alunni in disagio” e a fornire tutte le notizie e i materiali che riterranno necessari. Le segnalazioni potranno avvenire, naturalmente in corso d'anno, qualora se ne presenti la necessità. La scheda elaborata in maniera dettagliata verrà inoltrata dal coordinatore di classe/sezione al Dirigente Scolastico. Il Dirigente Scolastico, il docente referente, dopo aver esaminato le relazioni dei casi segnalati, con eventuale consulto di esperti della problematica evidenziata, valuteranno un primo approccio di intervento. Il CdC pianifica l'intervento e, se necessario, predispone il piano personalizzato. Al fine di verificare l'efficacia dell'intervento si terranno incontri periodici nell'ambito dei CdC programmati, o, se necessario, con sedute appositamente convocate. La documentazione prodotta (scheda di rilevazione, PDP, interventi) sarà nel fascicolo personale riservato all'alunno.

### **B. Strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive**

- Valutazione, in itinere, del Piano Annuale dell'Inclusione monitorando punti di forza e criticità.
- Attività del percorso di autoformazione inserite sulla piattaforma di Istituto.
- Formazione nella strategia razionale-emotiva a supporto degli studenti con difficoltà di apprendimento e nella gestione delle problematiche.

- Raccolta e documentazione sugli interventi didattico-educativi, consulenza ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi, proposta di strategie di lavoro per il GLI
- Elaborazione proposta di PI riferito a tutti gli alunni con BES al termine di ogni anno scolastico.
- Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di itinerari formativi inclusivi attraverso:

-Percorsi individualizzati (strategie differenziate con obiettivi comuni);

-Percorsi personalizzati (strategie e obiettivi differenziati)-Strumenti compensativi e Misure dispensative;

- Contenuti comuni, alternativi, ridotti, facilitati secondo specifici piani:

- a) PEI (alunni con disabilità),
- b) PDP (alunni con DSA),
- c) PDP (alunni BES),
- d) PSP (alunni stranieri).

I Piani Didattici Personalizzati hanno lo scopo di:

- Garantire il diritto all'istruzione.
- Definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee.
- Favorire il successo scolastico attraverso misure didattiche di supporto che promuovono lo sviluppo delle potenzialità.
- Ridurre i disagi relazionali ed emozionali.
- Adottare forme di verifica e criteri di valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti.
- Sensibilizzare i genitori nei confronti delle problematiche legate ai BES.
- Favorire la diagnosi precoce e percorsi didattici riabilitativi.
- Incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola, servizi sanitari durante il percorso di istruzione e formazione. La valutazione educativa-didattica degli alunni diversamente abili avviene sulla base del PEI di cui operatori sanitari, servizi sociali, insegnanti curricolari e di sostegno avranno definito gli obiettivi e gli interventi riguardanti il "Progetto di vita" dell'alunno in riferimento al Profilo Didattico Funzionale. Tali obiettivi, specifici per ogni singola situazione di disagio, possono essere riconducibili a quelli ministeriali o a obiettivi didattici e formativi differenziati. La scheda di valutazione avrà indicatori di abilità, adattabili ai diversi percorsi in un rapporto di continuità tra la scuola primaria e secondaria, relativi alle aree distinte: area relazionale-comportamentale, area dell'autonomia personale e sociale, area neuropsicologica (memoria, attenzione, organizzazione spazio/temporale), area degli apprendimenti riguardanti le singole discipline scolastiche. Saranno utilizzate metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona attraverso:
- Attività laboratoriali (learning by doing)
- Attività per piccoli gruppi (cooperative learning, Jigsaw, flipped classroom)
- Tutoring, peer education
- Attività individualizzata (mastery learning).

### **C. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**

Gli interventi saranno organizzati attraverso:

- Coordinamento dell'assistenza specialistica
- Diffusione nella scuola delle iniziative organizzate dal CTS e da soggetti istituzionali, e non, presenti sul territorio
- Valorizzazione delle esperienze pregresse.

### **D. Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione, sia di realizzazione degli interventi inclusivi attraverso:

- La condivisione delle scelte effettuate
- Un focus group per individuare bisogni e aspettative
- L'attivazione di uno sportello ascolto famiglie/alunni
- Il coinvolgimento nella redazione dei PDP e nelle attività del GLI.

Le famiglie devono essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei propri figli, anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa. I genitori verranno accolti ed ascoltati nel confronto con il docente coordinatore di classe e con il referente per i **BES** per condividere interventi e strategie nella redazione del PDP.

### **E. Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi**

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- Rispondere ai bisogni individuali
- Monitorare la crescita della persona e il successo delle azioni
- Monitorare l'intero percorso
- Favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità -identità
- Costruire un dossier di sviluppo (portfolio).

### **F. Valorizzazione delle risorse esistenti**

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze dei docenti interni utilizzandole nella progettazione di momenti formativi. Saranno valorizzati gli spazi, le strutture, i materiali e la presenza vicina di un altro ordine di scuola per lavorare sulla continuità e sull'inclusione.

### **G. Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

#### **Risorse umane**

Analizzando il numero e le diverse problematiche dei ragazzi con Bisogni Educativi Speciali e ricordando le proposte didattico-formative per l'inclusione appare evidente la necessità di risorse aggiuntive per realizzare:

- Progetti di inclusione e di personalizzazione degli apprendimenti
- Corsi di formazione sulla didattica inclusiva
- Un numero maggiore di ore di sostegno nelle classi con alunni disabili utilizzando anche docenti in esubero
- Un minor numero di alunni per classe e la presenza di un docente di sostegno in classi dove si trovano diversi ragazzi con BES. La personalizzazione degli interventi può dare risultati migliori se si hanno gruppi meno numerosi.

Costituzione di rapporti con il CTS a cui si affiancherà il CTI che interverrà quale supporto delle scuole del proprio ambito facendo da tramite con il CTS. Con la formazione di "Reti" si

- cercherà di conseguire una gestione ottimale delle risorse umane, strumentali e finanziarie, nonché una definizione di un organico di rete per i posti di sostegno.

#### **Risorse materiali e tecnologiche**

- LIM in molte classi o aule 2.0/3.0
- Stampanti wifi con pc
- Software didattici e riabilitativi
- Libri di testo con mappe concettuali e testi facilitati per chi ha difficoltà di lettura.

#### **H. Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo**

Notevole importanza viene data all'accoglienza: così per i futuri alunni vengono realizzati progetti di continuità, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola.

Valutate, quindi, le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti, la Commissione Formazione Classi provvederà al loro inserimento nella classe più adatta. Il P.I che si intende proporre trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità". Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa. Fondamentale risulta essere l'Orientamento inteso come processo funzionale a dotare le persone di competenze che le rendano capaci di fare scelte consapevoli dotandole di un senso di autoefficacia (*empowerment*) con conseguente percezione della propria "capacità".

#### **Una pedagogia inclusiva**

1. Uno spostamento dell'attenzione su ciò che funziona solo con pochi individui che hanno bisogni addizionale a ciò che funziona per tutti – l'idea di tutti;
2. Rifiuto dell'idea deterministica dell'esistenza di una abilità innata (e l'idea che la presenza di ragazzi con BES sia di svantaggio agli altri alunni);
3. Modi di lavorare con altri che rispettino la dignità dell'alunno come membro a tutti gli effetti della comunità scolastica.

La valutazione del Piano Annuale di Inclusività avverrà in itinere monitorando punti di forza e criticità, andando ad implementare le parti più deboli. I docenti referenti raccoglieranno e documenteranno gli interventi didattico-educativi, forniranno consulenza ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi, proporranno strategie di lavoro per il G.L.I.

Il G.L.I. rileva gli allievi e le allieve con B.E.S. presenti nella scuola, monitorando e valutando il livello di inclusività della scuola; elabora la proposta di P.I. riferito a tutti gli alunni con BES al termine di ogni anno scolastico. Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento e della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno definiscono gli obiettivi. Occorre potenziare una sempre maggiore corresponsabilità educativa e la condivisione delle prassi valutative personalizzate per favorire un maggior controllo dei risultati raggiunti in relazione ai punti di partenza.

➤ Mese di settembre: si riunisce il GLI (Gruppo di lavoro per l'inclusione), costituito dal Dirigente scolastico, il Referente per l'inclusione; i docenti di sostegno; alcuni docenti in rappresentanza dei vari dipartimenti disciplinari. Il GLI, rilevati i bisogni dei soggetti con BES, programma attività e progetti, propone acquisti di materiali e strumenti finalizzati all'inclusione dei suddetti alunni; esso propone inoltre attività formative e di aggiornamento destinate a tutti i docenti;

- Mese di novembre: si riunisce il GLI (Gruppo di studio e di lavoro di Istituto), di cui fanno parte il Dirigente scolastico, il Referente per l'inclusione; un rappresentante dell'ASL; un rappresentante del Comune per la disabilità; i genitori degli alunni con disabilità. Scopo dell'incontro è la condivisione della situazione dell'Istituto con altri soggetti che operano nel territorio sul tema dell'inclusione, relativamente alla presenza di studenti con BES, alle risorse umane e materiali disponibili, alle necessità e alle proposte rilevate dal GLI;
- Mese di maggio: si riunisce il GLI allo scopo di condividere il lavoro svolto durante l'anno, le problematiche emerse, le risorse materiali e umane impiegate, i progetti realizzati; in questa occasione si presenta anche la situazione dei nuovi iscritti all'a.s. successivo e si evidenziano le richieste di assistenza specialistica, facendo riferimento al PI;
- Mese di maggio/giugno: in una delle ultime riunioni del Collegio dei Docenti viene presentato e approvato il Piano dell'Inclusione, precedentemente predisposto dal Dirigente Scolastico.

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 24/06/2025